



I volontari arcobaleno del censimento

Una taskforce di 15 migranti aiuterà i connazionali a compilare i modelli Istat

LUCA SANCINI

È BASTATO il tam tam tra le comunità di immigrati che vivono a Bologna per mettere insieme una taskforce davvero arcobaleno. Obiettivo: aiutare, aiutarsi, a compilare le carte del complicato censimento che in queste settimane sta mettendo in apprensione da errore, tanti cittadini della nostra città. Figurarsi, si sono detti Leonardo Barcelo, consigliere comunale del Pd e Roberto Morgantini, da sempre punto di riferimento per gli stranieri in città, i tanti immigrati che spesso sono analfabeti anche della loro stessa lingua.

Sono bastate un paio di riunioni, l'apporto di Piazza Grande e ad oggi sono già quindici i volontari che si metteranno a disposizione nei locali del Circolo Passepartout in via Galliera 25, già dalla fine di questa settimana. Con orari continuati, dal lunedì al sabato.

Dopo l'ultimo censimento effettuato dieci anni fa, il rischio primo di veder tagliati fuori tanti ai quali le domande del censimento avrebbero messo in seria difficoltà, comportava anche l'impossibilità di saper appieno "fotografare" una Bologna cambiata nella sua complessità. E i rischi, sottolinea Morgantini,

sono anche individuali: oltre alla pena pecuniaria per non registrarsi nel censimento, c'è la concreta possibilità per uno straniero di vedersi cancellato dall'anagrafe e avere problemi poi eventualmente a chiedere in futuro la cittadinanza, per la quale conta ad esempio l'anzianità di residenza.

Tra i volontari che in questi giorni stanno facendo un rapido corso di formazione, ci sono un marocchino, un pakistano, un eritreo, un ragazzo del Bangladesh, un peruviano, alcuni di seconda generazione, svelti con la lingua italiana e il computer. E altri se ne aggiungeranno alla squadra che per ora terrà i con-

tatti con i connazionali in difficoltà e ha già predisposto un modulo per agevolare la raccolta dei dati. Ad esempio quanti sanno l'esatta metratura della casa in cui vivono?

«Cerchiamo di aiutare in concreto i cittadini stranieri, sono situazioni poco conosciute ma davvero alcuni non sanno nem-

meno l'indirizzo del loro luogo di lavoro. Farli contattare da persone della loro stessa comunità, agevolerà quella che è un'operazione anche importante dal punto di vista culturale: che tutti gli abitanti di Bologna partecipino al censimento. Senza lasciare indietro nessuno» dice Morgantini, in queste ore impegnato in riunioni, telefonate e incontri per coordinare tutte le comunità straniere.

«Dopo il primo smarrimento racconta - stiamo riscontrando un grande interesse tra gli immigrati. Tanti ci dicevano "non so come fare", ora si sentono più tranquilli. Partiamo quindi con il nostro sportello e se si presenterà anche qualche pensionato bolognese in difficoltà tra tutte quelle domande, sarà il benvenuto pure lui». Tutto il servizio e l'assistenza sono naturalmente gratuiti. Sono già pronti anche i depliant scritti in dieci lingue diverse da distribuire tra le comunità di immigrati per sensibilizzare sull'importanza di partecipare al censimento. E naturalmente anche facebook, sulla pagina personale di Morgantini avrà un suo peso nel veicolare a quanti più possibile le indicazioni necessarie. Per informazioni: 335.7456877.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 8



AreaSettore